

Doc. 12

MODELLO DI CONVENZIONE CON IL COMUNE

COMUNE DI ... (provincia di ...)

CONVENZIONE

Tra

il Comune di ..., rappresentato dal Sig. ..., nato a ... (...) il ..., domiciliato presso la sede municipale, in qualità di sindaco del Comune di ... (in seguito “Comune”)

e

la Parrocchia ..., con sede in ..., P. Iva ..., rappresentata dal parroco pro-tempore don ..., nato a ... (...), il ..., residente in ... (in seguito “Ente gestore”);

premesse che:

1. la famiglia, prima e principale responsabile dell’educazione dei propri figli, ha diritto alla necessaria collaborazione da parte delle istituzioni pubbliche e private per espletare tale funzione educativa (artt. 29 e 30 Cost.);
2. la legge n. 444 del 18 marzo 1968, che ha approvato l’ordinamento della scuola materna statale, ha riconosciuto l’attività delle scuole per l’infanzia non statali già esistenti al fine di garantire il diritto all’educazione a tutti i bambini in età prescolare;
3. l’articolo 1 della legge n. 62 del 10 marzo 2000, *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*, ha sancito che il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali e ha riconosciuto alle scuole paritarie private la piena libertà per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico-didattico;
4. le scuole per l’infanzia paritarie gestite da privati e, nella fattispecie, dalla parrocchia, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto senza fine di lucro disciplinato in via esclusiva dall’Ordinamento canonico, dall’Accordo di Revisione del Concordato Lateranense (L. n. 121 del 25.3.1985) e dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985, hanno origine popolare, hanno ottenuto la “*parità scolastica*” ai sensi della legge n. 62/2000 e svolgono un servizio educativo e scolastico che il comma 3 dell’articolo 1 riconosce essere “*pubblico*”;
5. ai sensi dell’articolo 1 del D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004, «*La scuola per l’infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un’effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all’infanzia e con la scuola primaria*»;

tenuto conto che:

1. ai sensi della L.R. Lombardia n. 31 del 20 marzo 1980:
 - «*Le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell’art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 comprendono tutti gli interventi idonei a garantire il diritto allo studio secondo i principi di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione e 3 dello statuto regione lombardia, devono esse esercitate dai Comuni singoli o associati secondo i principi previsti dalla presente legge*» (art. 1);

- «Il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell’obbligo; a consentire l’inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento; [...] a favorire le innovazioni educative e didattiche che consentano una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società; [...] Gli interventi di cui agli articoli seguenti, rivolti a soggetti portatori di handicap assumono carattere prioritario rispetto ad ogni altro intervento previsto dalla presente legge» (art. 2);
 - «Al fine di generalizzare e incentivare la frequenza della scuola prima dell’età dell’obbligo, debbono essere utilizzate tutte le strutture esistenti. Tutti gli alunni delle scuole materne pubbliche e private, a norma del successivo art. 10, fruiscono dei servizi previsti dalla presente Legge. Per garantire nelle scuole materne autonome l’attuazione dei servizi di cui alla presente Legge sono di norma stipulate con gli enti gestori convenzioni che prevedono il riferimento agli orientamenti educativi di cui al D.P.R. 10 settembre 1969, n. 647 [ora DM MIUR del 3 giugno 1991] e la costituzione di organi collegiali in analogia a quelli previsti dal D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 per assicurare una gestione partecipata» (art. 5);
2. la Circolare applicativa della L.R. Lombardia n. 188 del 18 giugno 1980, c. 2/2, prevede «interventi per la generalizzazione e l’incentivazione della frequenza alla scuole materne statali e non statali, purché rispondenti alle reali esigenze locali e alla libera scelta educativa. Gli interventi possono essere diretti agli alunni o consistere in contributi di gestione agli enti che apprestino i servizi necessari»;
3. ai sensi della L.R. Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007:
- per le scuole per l’infanzia spettano ai Comuni i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio (art. 6);
 - «la Regione, nell’intento di garantire il diritto di libertà e di educazione nel quadro dei principi sanciti dagli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione con interventi finanziari che devono tendere a conseguire la parità di trattamento degli utenti delle diverse scuole statali e non statali, funzionanti sul territorio [...] in conformità agli indirizzi del Consiglio regionale, riconoscendo la funzione sociale delle scuole per l’infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l’attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie» (art. 7-ter);

preso atto che:

1. la Parrocchia ... è l’Ente gestore della Scuola per l’infanzia “...” riconosciuta come scuola paritaria in forza di Decreto n. ..., del ... (in seguito la “Scuola”);
2. l’attività della Scuola è svolta nell’immobile sito in ...;
3. l’Ente gestore in data ... ha presentato all’Ufficio Scolastico Regionale la dichiarazione annuale di cui al § 5.2 del D.M. MIUR n. 83/2008 relativa al permanere delle condizioni richieste per il mantenimento della parità scolastica;
4. la Scuola, in quanto inclusa nel Sistema nazionale di istruzione, è un’attività soggetta alla vigilanza dell’Ufficio Scolastico Regionale (§ 5, D.M. n. 83/2008);
5. l’Ente gestore aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e nell’esercizio dell’attività di scuola per l’infanzia si attiene agli indirizzi elaborati dalla medesima Federazione;
6. l’Ente gestore promuove le attività di aggiornamento e qualificazione per il personale docente e ausiliario proposte dalla FISM [oppure: dalla FISM e dagli Uffici diocesani per la Pastorale scolastica];
7. per l’anno scolastico ... sono state attivate n. ... classi/sezioni;
8. il servizio di ristorazione scolastica è gestito direttamente dall’Ente gestore [oppure: è affidato dall’Ente gestore a ...] e i pasti sono preparati attenendosi alle tabelle dietetiche approvate dall’autorità sanitaria preposta e rispettando le vigenti disposizioni sull’autocontrollo alimentare;

9. l’Ente gestore ha presentato al Comune il Piano dell’Offerta Formativa contenente la programmazione dell’attività della Scuola;
10. le rette annuali a carico delle famiglie dei bambini iscritti all’anno scolastico ... sono state determinate dall’Ente gestore come di seguito indicato: ... [*indicare i diversi importi nonché il costo del buono pasto se distinto dalla retta*];
11. l’Ente gestore ha presentato al Comune [*oppure presenterà entro il ...*] il bilancio consuntivo dell’attività scolastica relativo all’anno [civile o scolastico] ...
12. l’Ente gestore presenterà la richiesta per ottenere il contributo della Regione Lombardia, ai sensi della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007;

le Parti convengono e stipulano quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione viene stipulata al fine di instaurare una costruttiva collaborazione tra il Comune e l’Ente gestore per la realizzazione ottimale dei servizi previsti; essa risponde alla duplice finalità di garantire la generalizzazione del servizio formativo alla totalità dei bambini sul territorio e di riconoscere le legittime scelte delle famiglie in campo educativo.
3. Il Comune si impegna a:
 - a) erogare all’Ente gestore, per l’anno ..., euro ... per ogni sezione funzionante [*o altra formulazione concordata con il Comune*];
 - b) provvedere al pagamento all’Ente gestore della retta annuale a carico delle famiglie qualora riscontri che sussistano le condizioni previste dalla normativa comunale relativa ai sussidi sociali;
 - c) erogare all’Ente gestore il contributo dovuto per ogni bambino per il quale è accertata, da parte dell’autorità socio-sanitaria preposta, la necessità di un sostegno.
I contributi di cui al presente punto sono erogati alle seguenti scadenze ...
4. L’Ente gestore si impegna a:
 - a) realizzare l’attività di scuola per l’infanzia nei termini indicati nel POF e a comunicare le modifiche eventualmente apportate al suddetto Piano;
 - b) mantenere i requisiti prescritti dalla legge n. 62 del 10 marzo 2000 e ad osservare il D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004, «*Definizione delle norme generali relative alla scuola per l’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione*», le relative norme applicative e le disposizioni emanate dall’autorità scolastica;
 - c) accogliere tutti gli alunni di ambo i sessi in età di ammissione alla scuola per l’infanzia dando precedenza a quelli residenti nel territorio comunale che presentino correttamente la domanda di iscrizione entro il termine fissato dall’autorità regionale;
 - d) partecipare alla “Commissione per il Diritto allo Studio” convocata dal Comune (anche su richiesta dell’Ente gestore) al fine di verificare e programmare iniziative a sostegno dell’attività scolastica, nel rispetto dell’autonomia gestionale dell’Ente Gestore [*da inserire se richiesta dal Comune*].
5. Il Comune per comprovate necessità dovute a difficoltà gestionali relative alla gestione della Scuola o per situazioni d’emergenza, potrà erogare contributi straordinari compatibilmente alla propria disponibilità di bilancio sul relativo capitolo di spesa.
6. La presente Convenzione ha validità per l’anno scolastico ... [*o per gli anni scolastici ...*]. Le Parti si impegnano a incontrarsi entro il ... per rinnovare la Convenzione per l’anno scolastico [*o per gli anni scolastici*] successivo.
7. Le comunicazioni relative alla presente Convenzione devono essere indirizzate come di seguito indicato:
 - per l’Ente gestore all’attenzione di ... via ... in ...; mail ...; tel. ...;
 - per il Comune all’attenzione di ... via ... in ...; mail ...; tel.

Luogo e data

Per l’Ente Gestore

Per il Comune

Il Parroco

Il Sindaco